

(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1364 presentata da Andrissi, inerente a "A-27 S.p.A. Ercole Lucchini chiusura di stabilimento e beneficiaria di fondi regionali contratti d'insediamento"

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1364. La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Parliamo di un contratto di insediamento del 2011 di un'azienda situata in Val Cuvia, nel Varesotto...

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere: facciamo solo la richiesta di un po' di silenzio.

Scusate!

Ecco, credo che possiamo riprendere.

Prego, Consigliere Andrissi.

ANDRISSI Gianpaolo

Si tratta di un'azienda dolciaria, la A-27 S.p.A. Ercole Lucchini, nata nel 1978 come azienda di produzione di gelati, dessert e pasticceria di tradizione italiana.

Cosa succede? Nel 2011 l'azienda firma un contratto di insediamento con il Piemonte e accede a un contributo a fondo perduto di 2.415.000 euro per l'insediamento di un nuovo stabilimento in provincia di Novara, a Gattico (nell'Alto Novarese).

Per farla breve e arrivare nel concreto, nel giro di poco tempo dalla realizzazione di questo nuovo insediamento si comprende che, in realtà, il nuovo insediamento prevede la chiusura dello stabilimento di Rancio, in Val Cuvia.

Allora, la domanda che noi ci facciamo è questa: se il nuovo insediamento consentiva la chiusura dello stabilimento originario. Di fatto, si tratta di una delocalizzazione di uno stabilimento da una Regione all'altra.

La domanda che ci poniamo è questa: i contratti di insediamento consentono questa manovra? Consentono, cioè, la delocalizzazione da una Regione all'altra utilizzando soldi pubblici?

Perché se entriamo, effettivamente, in questo circolo vizioso, la Lombardia ha sicuramente maggiori risorse del Piemonte! Se per caso si mettesse anche la Lombardia a fare questi "giochi" - che probabilmente fa già, non lo so - non so dove potremo finire.

Al riguardo, volevo chiedere all'Assessore se effettivamente l'accesso a dei fondi pubblici messi a disposizione con il contratto di insediamento regionale consente, alla fine dei conti, la chiusura dello stabilimento originario.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessora De Santis; prego.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora alle attività produttive*

Grazie, Consigliere.

Risponderò alla questione specifica che lei ha posto e poi farò delle considerazioni di carattere più generale.

La determinazione dirigenziale con la quale veniva approvato lo schema di contratto di insediamento fra la società A-27 S.p.A. e la Regione Piemonte non contemplava né la risoluzione né la revoca del contributo a fondo perduto concesso qualora vi fosse stata la dismissione dello stabilimento lombardo e il relativo trasferimento della forza lavoro al nuovo sito presso Gattico. Questo dipende da com'era costruita la scheda di misura del contratto di insediamento, che regola l'intensità dell'agevolazione nella forma esclusiva di contributo a fondo perduto in funzione dell'occupazione diretta generata.

Con determina n. 37 del 24 gennaio 2016 si è disposto il ricalcolo del contributo ESL e la conseguente riduzione della percentuale di contribuzione dal 10 per cento prevista in contratto all'8 per cento, per un ammontare complessivo di 1.764.000 anziché 2.400.000 e rotti, per effetto della...

(Brusìo in aula)

PRESIDENTE

Assessora, le chiedo scusa per l'interruzione: Consiglieri, per favore! Vi invito ad abbassare il tono della voce.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora alle attività produttive*

Come dicevo, per effetto della riduzione dell'incremento occupazionale.

Con successiva determinazione dell'11 dicembre 2016 si è disposta l'approvazione del rendiconto finale dell'investimento realizzato dalla società per complessivi 23 milioni e mezzo, corrispondente ad un contributo a fondo perduto pari, come abbiamo detto, a circa 1.700.000 euro.

Ad oggi non vi sono le condizioni di risoluzione ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 7, del contratto sottoscritto nel 2011, in quanto il piano occupazionale risulta coerente con le previsioni contrattuali. Questo per quanto riguarda la specifica vicenda sulla quale ha richiesto informazioni.

Sul tema più generale si fa presente che il contratto di insediamento, evidentemente, è fatto per premiare investimenti che avvengono all'interno della nostra Regione: sostanzialmente, è uno strumento di attrazione di investimenti. Capisco che, magari, possa dar luogo a fenomeni come questo ma, per quanto è a mia conoscenza, è abbastanza raro che un'impresa che ha intenzione comunque di accentrare e ristrutturare i propri siti produttivi utilizzi quello strumento per spostare forza lavoro e attività produttive da un'altra Regione alla nostra.

Comprendo, quindi, il problema che lei pone, ma non vedo, peraltro, segni di una "guerra" da questo punto di vista; tantomeno la Regione Piemonte fa operazioni che possano andare in danno ad altre Regioni.

Anzi, come giustamente lei ricordava, il nostro problema in questo momento è che per un certo numero di ragioni (dalle dimensioni dell'economia regionale, all'attrattività da un punto di vista di mercato, al ciclo economico) una Regione come la Lombardia rappresenta un "concorrente" su certi tipi di investimento. Pertanto, da questo punto di vista, non direi che dobbiamo rinunciare a questo sistema, che alla fine è l'unico strumento che abbiamo rispetto alla possibilità di sostenere investimenti di imprese medio-grandi nella nostra Regione.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.10 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.14)